Anno XLVI - N. 167

ASSOCIAZIONE Udine e Regno L. 15.
Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali.
Numero separato c. 5 - arretrato c. 10.
Uffici: Via di Prampero, 7.

GIORNALE DI UDINE

Quotidiano politico del mattino

Lunedì 17 giugno 1912

LE INSERZIONI si ricevono esclusivamente dalla Ditta
A. MANZONI e C.
Udine, Via della Posta N. 7, Milano, Via S. Paolo, 11 e sue succursali tutte.

Conto corrente con la posta

UN' ALTRA IMPORTANTE AZIONE DELLE NOSTRE ARMI IN LIBIA

I soldati e i marinai d'Italia occuparono il porto di Misurata

(Nostro servizio telegrafico e telefonico particolare)

La nuova conquista

Camerana e Fara occupano Misurata

ROMA, 16, (Ufficiale). — *Un corpo di spedizione al comando del generale Camerana, scortato da navi della Divisione Borea-Ricci si è presentato la notte scorsa davanti a Misurata.*

Dalla R. Nave Re Umberto *l'ammiraglio ha radiotelegrafato stamane che all'alba il generale Fara con un battaglione di marinai e parte delle truppe sbarcate occupava il colle a sud di Buscheifa mentre la* Re Umberto *poneva in fuga colle sue artiglierie nuclei di arabi che tentavano di contrastare lo sbarco.*

Alle 6 veniva occupato anche il marabutto di Buscheifa, mentre procedevano ordinate le operazioni di sbarco dei combattenti e del materiale di guerra.

L'unico porto importante che le nostre truppe — sulla costa costa vastissima della Libia — non avevano ancoraoccupato il porto di Misurata. E da ttempo la stampa ne domandava la conquista.

Ora anche questo porto venne, con una brillante azione della flotta e delle truppe, presa agli arabo-turchi.

Misurata è situata ad oriente di Homs. Essa è il vero centro delle operazioni degli arabo-turchi contro Homs e, data la mobilità del nemico, contro la stessa Tripoli.

La presa di Misurata, iniziata con impeto securo dai garibaldini del mare comandati dal generale Fara, viene a troncare l'unico centro d'operazione che rimaneva ai turco-arabi, sia dal lato del raccoglimento delle truppe, sia dal lato del contrabbando.

Il nostro corpo di spedizione in Libia ha dunque ripreso, con rinnovata gagliardia, la sua azione di annientamento delle forze nemiche; e la conquista di Misurata non è soltanto un magnifico fatto d'armi, ma un altro colpo formidabile inflitto al nemico, che tentava di rinnovare una resistenza, resa ormai impossibile.

Mentre dall'Europa tuttora diffidente e dal nostro nemico cieco e perverso, dopo i brillanti successi nell'Ego, si credeva che la guerra in Libia fosse entrata in un periodo di sosta, l'Italia, con grande e legittima soddisfazione, assiste alla nuova fioritura di vittorie che si riassumono nei tre nomi di Zanzur, Lebda e Misurata.

Ai soldati, ai marinai d'Italia ed ai loro comandanti il nostro saluto riconoscente.

Cavalleria, ascari e dirigibili in ricognizione al sud di Zanzur

TRIPOLI, 15. - (ore 22.30). - (Ufficiale.) — *Stamane la brigata di cavalleria, gli ascari e i dirigibili hanno eseguito una ricognizione al sud di Zanzur.*

Sono stati avvistati in lontananza gruppi di nemici i quali sono stati immediatamente dispersi. Il dirigibile P. 2 che era pilotato dal capitano Denti ha riportato un guasto al motore, ma ha potuto raggiungere senza incidenti la trincea donde gli ascari lo hanno trascinato nell'hangar; il P. 3 ha compiuto svariate manovre.

Le entusiastiche accoglienze di Bari agli espulsi

BARI, 16 — Oggi è giunto un primo gruppo di espulsi dalla Turchia che resteranno nell'asilo di Bari. Furono accolti alla stazione da tutte le autorità civili e militari e da folla immensa che li acclamò entusiasticamente, andando ognuno a gara per prestare loro amorose cure.

Il prefetto e il sindaco rivolsero loro un affettuoso saluto a nome del governo e della cittadinanza, quindi in carrozze furono condotti in municipio, mentre le musiche suonavano al loro passaggio; la popolazione applaudiva durante il ricevimento in municipio mentre gli espulsi dalle finestre commossi inneggiavano alla Patria.

Vennero indi condotti all'asilo imbandierato e alcuni in case private presso cittadini che si offersero di riceverli.

La Turchia, nessuno la vuole

COSTANTINOPOLI, 16. — Il *Tanin* commentando la questione delle alleanze che verrebbero a proposito per la Turchia, rileva che questa questione non è attuabile giacchè data la situazione attuale nè la Triplice Alleanza nè la Triplice Intesa desidererebbero avere la Turchia quale alleata. Inoltre la Turchia si troverebbe nel pericolo di mettersi sotto il protettorato morale di qualche gruppo di potenze. La Turchia deve dedicarsi all'opera della sua rigenerazione e attendere il momento in cui essa possa sulla base della sua equiparazione concludere una alleanza.

La Turchia bussa a denari e aumenta le tasse

COSTANTINOPOLI, 16. — Djavidiey e Revoil, direttore della Banca Ottomana, firmarono un contratto per l'anticipazione di un milione di lire turche; parlasi di fare una emissione locale di buoni del tesoro garantiti dalle entrate che si otterranno con lo aumento delle imposte.

La carità pelosa della Turchia

SALONICCO, 16. — Si dichiara ufficiosamente che il Governo fa grandi sforzi per convincere gli arnauti del distretto di Ipek del suo buon volere per intraprendere le riforme e accogliere i loro reclami giustificati; il Mutessarif di Ipek fu invitato a procedere senza ritardo alla restaurazione delle moschee, creazioni di scuole, posti di gendarmeria e applicazione del programma delle riforme, che pacifichi la popolazione.

Il monumento ai martiri politici a Salerno

SALERNO, 16. — Stamane, ricevuto dalle autorità giunse il sottosegretario di Stato on. De Seta per assistere all'inaugurazione del monumento ai martiri politici salernitani, pregevole opera dello scultore Gaetano Chiaramonte. La cerimonia inaugurale avvenne alle ore 11. Erano presenti il senatore Mazziotti, i deputati Talamo, Torre, Spirito Francesco, Spirito Beniamino, De Marinis, Dentice, Camera, Giuliano, De Cesare, il prefetto di Salerno, il generale Salvati, il sindaco di Salerno e i consiglieri comunali, il vice-presidente del consiglio provinciale, il pres. della deputazione provinciale, i consiglieri provinciali, l'avvocato Maresca rappresentante il sindaco di Napoli, il presidente del tribunale, il procuratore del Re e altre autorità e rappresentanze.

Parlarono il garibaldino Sundaci, il sindaco di Salerno, l'on. De Marinis, l'avvocato Maresca e quindi l'on. De Seta il cui discorso fu applauditissimo.

SALERNO, 16. — Nella sala del Club Nautico vi fu un banchetto di 100 coperti cui assistette il sottosegretario De Seta col capo gabinetto De Camillis, le autorità e le notabilità convenute. Brindarono applauditissimi il sindaco di Salerno che inviò un saluto al governo, a De Seta e alla rappresentanza provinciale e al presidente del Comitato del XX Settembre. Rispose De Seta ricordando i lieti anni passati di Salerno, ringraziando per l'accoglienza ricevuta e brindando all'avvenire marinaro di Salerno; riscosse unanimi calorosi applausi.

Parlò quindi l'avvocato Fiorentino rivolgendo un saluto di ringraziamento a De Seta che s'interessò sempre vivamente a favore di Salerno.

I Duchi d'Aosta visitano i feriti a Napoli

NAPOLI, 16. — Il Duca e la Duchessa d'Aosta ebbero benevole parole pei feriti e si felicitarono col comandante della nave-ospedale per l'ordine riscontratovi. I Duchi lasciarono l'arsenale seguiti dal ministro della guerra generale Spingardi entusiasticamente acclamati dalla folla.

Lo sbarco dei feriti avvenne fra incessanti ovazioni della popolazione cui i valorosi giovani rispondevano con grida di: Viva l'Italia!

Dopo la visita dell'arsenale i Duchi e Spingardi, si sono recati all'ospedale militare della Trinità a visitare i feriti e gli ammalati. La visita durò oltre un'ora. All'uscita dall'ospedale i Duchi e Spingardi furono entusiasticamente acclamati dalla folla radunatasi nei pressi dell'ospedale.

Il saluto di Napoli ai feriti nella battaglia di Zanzur

NAPOLI, 10. — Stamane giunse la nave *Regina d'Italia* coi feriti nella battaglia di Zanzur. I feriti sbarcarono e furono condotti all'ospedale. Si trovavano all'arsenale a salutarli il Duca e la Duchessa D'Aosta, il ministro della guerra Spingardi, le autorità. La folla che ammassavasi davanti all'arsenale salutò i feriti con interminabile ovazione e grida di viva l'Italia, viva l'esercito.

Gli schermidori italiani alle Olimpiadi di Stoccolma

ROMA, 16. — La Federazione Schermistica Italiana comunica:

Si rende noto agli schermitori che a rappresentare l'Italia nelle Olimpya di Stoccolma, per le gare individuali e per squadre di sciabola, non che per quelle individuali di fioretto furono scelti i signori:

Alajmo Edoardo di Palermo — Belloni Gino di Cremona — Benfratello John di Palermo — Cavallini Fernando di Livorno — Di Nola Ugo di Pisa — Nedo Nadi di Livorno — Pietrasanta Francesco di Brescia — Speciale Pietro di Palermo — Diana Dino di Verona — Castorina Giuseppe di Bologna.

Nessuna iscrizione neppure individuale è stata fatta per le gare di spada, inquantochè non essendo state accolte le proposte fatte dalla F. S. I. circa le dimensioni della spada ammessa nel torneo Olimpico, questo Comitato ha deliberato che gli schermitori italiani, non concorrano a tali gare dove gli schermitori stessi non potrebbero far uso delle armi che adoperano abitualmente.

Il Comitato della F. S. I. informa che il torneo annuale della Federazione preannunciato per la seconda quindicina di giugno, è stato rimandato ad epoca da stabilirsi, che sarà probabilmente scelta nella prossima primavera.

Il centenario del Liceo Galluppi

CATANZARO, 16. — Oggi al Teatro Comunale si commemorò il centenario del Liceo Galluppi, coll'intervento del sottosegretario di Stato on. Vicini, dei senatori De Seta e Cefaly, dei deputati Chimirri, Turco, Casolini, del prefetto Furginele, del corpo insegnante, del prosindaco Supino, della giunta comunale e delle altre autorità e di studenti.

Parlarono il comm. Larussa, l'on. Chimirri, il preside Todeschini, lo studente Tuzzo; la signora Furginele madrina consegnò con applaudite parole la nuova bandiera del Liceo.

Terribile disastro tramviario

BRESCIA, 16. — Iersera un tram a vapore, proveniente da Soncino ha deviato fra Casaglio e Navate; la macchina è precipitata in un fossato colmo d'acqua mentre i vagoni si abbattevano sulla strada fracassandosi. Il macchinista Ermenegildo Caprini è morto. Vi sono otto feriti due dei quali gravemente.

TRAGICO CROLLO

MESSINA, 16. — Ieri mentre si procedeva alla demolizione di una casa sita in via Goggino, improvvisamente crollavano la volta del primo piano e i muri di sostegno travolgendo gli operai addetti ai lavori. Accorsi prontamente i pompieri e la forza pubblica furono estratti gli operai Moltato Salvatore già cadavere, Carta Sebastiano e Bennici Antonio feriti, quest'ultimo piuttosto gravemente.

L'autorità ha aperto un'inchiesta. (*Stefani*).

L'elezione politica di ieri

CASERTA, 16. — Elezione politica nel collegio di Teano. Risultato di dieci sezioni: generale Ernesto Mirabelli voti 756, avvocato Giuseppe Lenardo 527.

I Magnati ungheresi contro la Camera

BUDAPEST, 15. — (Camera dei Magnati). — Dopo lunga discussione si respinge la mozione di Desswfy proponente di rinviare alla Camera dei deputati i progetti militari. Si respinge pure la mozione del conte Hadik tendente ad aggiornare discussioni fino al 25 corrente, per mettere la Camera dei deputati in condizione di riparare agli errori commessi e dare al governo il modo di ristabilire la pace parlamentare. Si approvano quindi tutte e tre le letture dei progetti militari, compresa la procedura penale per lo esercito e Honwed.

Lo sciopero generale marittimo in Francia

La solidarietà degli scioperanti marittimi

PARIGI, 16. — Il comitato nazionale degli inscritti marittimi ha tenuto una lunga riunione segreta in cui ha approvato una mozione che afferma la solidarietà della federazione nazionale degli inscritti cogli inscritti scioperanti di Le Havre. Sono state prese decisioni, aggiunge la mozione, per venire loro in aiuto I delegati si recano a Le Havre ove stamane avrà luogo una riunione.

PARIGI, 16. — Un redattore del *Paris Journal* ha potuto parlare con uno dei capi del movimento degli inscritti marittimi. L'intervistato ha dichiarato: Non è stata presa alcuna decisione; siamo decisi nella misura del possibile a tentare di appianare il conflitto sorto fra gli inscritti marittimi e gli armatori; tenteremo così un nuovo passo. Ma se gli armatori forti della protezione del ministero si mostrano intransigenti sarà tanto peggio, essi lo avranno voluto. Secondo il *Paris Jorunal* il movimento avrebbe ogni probabilità di generalizzare.

PARIGI, 16. — La *Petite Republique* dice che dalle comunicazioni fatte alla stampa dagli inscritti marittimi è difficile dedurre se non sia stato ancora raggiunto l'accordo sulla questione dello sciopero generale immediato. Alcuni dicono che si conta molto sull'intervento della confederazione generale del lavoro per cercare di convincere gli scioperanti di Le Havre dell'inopportunità del movimento e di invitarli a ritornare appena possibile alle loro navi. Nel caso in cui questa domanda non avesse alcun successo lo sciopero generale si renderebbe inevitabile per solidarietà in tutti i porti a cominciare da domani lunedì.

Irregolarità contabili su una corazzata francese

PARIGI, 16. — Il *Petit Journal* ha da Tolone che il controllore Labryere ha verificato la contabilità della corazzata *Brennus* ed ha constatato delle irregolarità che hanno condotto all'arresto del secondo mastro e del quartiermastro. Essi sono stati sottoposti a una istruttoria giudiziaria.

Situazione inquietante nella Celeste Repubblica

PECHINO, 16. — Sangchaouyi è partito improvvisamente da Tientsin. La sua partenza di cui ignorasi la causa, preoccupa vivamente il gabinetto e da luogo a molti commenti.

Ieri sera uno scambio di fucilate tra soldati ammutinati gettò le autorità nella costernazione. L'ammutinamento fu represso. Oggi si parla di rivolte militari in altri luoghi, probabilmente provocate dall'ammutinamento di Tsinanfou.

Il " raid „ presidenziale

Roosevelt acclamato a Chicago

CHICAGO, 16. — Un folla di parecchie migliaia di persone ha acclamato Roosevelt, la sua signora e i suoi compagni quando sono giunti alla stazione. Parecchie musiche con strumenti di rame hanno aggiunto il loro clamore alle acclamazioni. Roosevelt e la sua signora si sono diretti rapidamente verso un automobile. Le acclamazioni sono continuate lungo tutto il percorso fino all'albergo. Colà giunti uomini e donne hanno fatto ressa intorno al candidato facendogli una ovazione interminabile. Roosevelt a gran fatica ha potuto raggiungere il suo appartamento. La folla chiedeva continuamente: Parli! parli! Finalmente Roosevelt è apparso al balcone, ha fatto segno per ottenere silenzio ed ha pronunciato un discorso fra nuove ovazioni.

Persino in carcere, vogliono l'eguaglianza

LONDRA, 16. — Ha avuto luogo una grande riunione di suffragiste all'albergo Hall. Una delle presenti ha annunciato che se il governo il 19 corrente non avesse esteso a tutte le suffraggiste che si trovano in carcere il regime penitenziario privilegiato tutte le suffragiste attualmente in carcere rifiuterebbero ogni nutrimento e si lascierebbero morire di fame, tanto le privilegiate come le altre.

Per la ferrovia transpersiana

BERLINO, 16. — Mandano da Pietroburgo alla *Vossische Zeitung* che il concorso finanziario per la costruzione delle ferrovia transpersiana negozia col governo persiano un prestito di 30 milioni di Toman.

La vendetta nera

PARIGI, 16. — Il *Petit Journal* ha da Ajaccio: Un terribile dramma si è svolto ieri sera a Sant'Andrea di Cotano. In seguito a un litigio relativo alle elezioni municipali la guardia campestre Nicolini uccise con un colpo di rivoltella alla testa tale Luigi Perboli e ferì alla gamba un pacifico passante certo Felice Ercole. Un nipote di Perboli tale Pietro Forte volle vendicare l'ucciso e fece fuoco sulla moglie della guardia campestre madre di 5 teneri figli. La disgraziata è rimasta uccisa sul colpo. Il Nicolini e il Forte sono fuggiti.

Tragico disastro ferroviario

STOCCOLMA, 16. — Stamane il direttissimo Malmoe-Stoccolma ebbe un urto nella stazione di Malmslatt, presso Linkoeping con un treno merci. Finora si estrassero 13 morti e 11 feriti.

L'agente della Russia presso la Santa Sede

PIETROBURGO, 16. — Il Mastro delle cerimonie Lesly è stato nominato agente degli affari ecclesiastici della Russia presso la Santa Sede.

Cronaca Provinciale

Da CIVIDALE

Un garibaldino del mare - Saggio-Concerto

Ci scrivono, 16, (n.):

Questa mattina, col primo treno, è giunto, in breve licenza, il garibaldino del mare, e tiratore cannoniere scelto, di anni 18, Piani Battista.

Proviene da Taranto, sbarcato dalla nave *Regina Margherita*.

Questo giovane ardimentoso ed intelligente, che oggi stesso compie quindici mesi di servizio, fu uno dei primi a sbarcare a Tripoli, nella memoranda giornata della occupazione, e successivamente prese parte a diversi combattimenti e compì altri importanti servizi.

Arrivato a casa fu una sorpresa per i suoi genitori che l'accolsero, si può ben immaginare, tutti giulivi, tanto più che è l'unico loro conforto.

Terminati i cinque giorni di permesso, il nostro bravo marinaio, ritornerà a Taranto, per nuove imprese.

Ad esso il cordiale nostro saluto, ed ai genitori i nostri mi rallegro in tanta letizia.

*** Ieri sera al saggio-concerto degli allievi della scuola d'arco del maestro Bertossi, il teatro era affollato.

Tutti i numeri del bellissimo programma vennero svolti assai bene e tutti gli esecutori vennero festeggiati e chiamati all'onore della ribalta, assieme al loro bravo maestro sig. Carlo Bertossi.

L'ultima sonata, alla quale presero parte tutti gli allievi, per acclamazione, venne ripetuta, la serata si chiuse fra i più insistenti ed entusiasti applausi.

Tutti fecero bene e si distinsero i giovani: Rinaldi — Verzegnassi (violini); Piani e Tomadini (violoncelli).

Alla egregia maestra signora Tuzzi-Caneva Ernesta, che sedeva al piano, per tutto lo svolgimento del programma, e che dimostrò ancora una volta la sua non comune valentia, venne regalata una bellissima palma di fiori olezzanti, e un altro ricordo della serata.

Un bravo di cuore al m.o Bertossi.

Nel R. Convitto nazionale

Alle 17.30 di oggi, nel nostro magnifico Collegio Convitto Nazionale, ebbe luogo l'annunciata commemorazione del compianto rettore cav. Arturo degli Avancini, seguita da un saggio orchestrale, di canto e di ginnastica, degli allievi del rinomato collegio Convitto.

Intervenne tutta Cividale gentile, che lungo sarebbe enumerare.

Intervennero famiglie del difuori, da Trieste, da Gorizia, da Pordenone, da Udine.

Sulla parete di destra del maestoso atrio venne murata una lapide, a ricordo delle benemerenze del cav. Avancini, lapide fregiata dalla bandiera del Collegio, e coperta da altra bandiera tricolore. Tutto intorno piante verdi ed una esposizione di splendidi disegni, opera paziente degli allievi interni ed esterni, guidati dal prof. Rinaldi.

All'ora fissata, un alunno interno, figlio del colonnello del reggimento «Saluzzo», che da poco fu nostro gradito ospite, e che lasciò grato ricordo della breve permanenza — venne scoperta la lapide commemorativa. —

Indi, l'esimio Rettore M. Borgialli incominciò la sua orazione, veramente elevata e che tenne avvinto l'uditorio per oltre cinquanta minuti.

Con pensiero gentile e con parola magistrale tratteggiò le virtù preclare del commemorato; con tatto fine toccò la nota patriotica, i fasti valorosi dei combattenti in Libia, facendo rilevare ai suoi cari discepoli che tutto dipende dalla educazione e dalla scuola.

L'elevato discorso, che sarebbe arduo riassumere, così affrettatamente, venne in vari punti calorosamente applaudito, ed alla fine si ebbe le congratulazioni di molti vicini, compreso il barone Morpurgo, giunto poco prima in automobile colle sue vezzose figliuole.

A proposito di questo arrivo, dobbiamo tornare un passo indietro, per dimostrare che prima della lettura del dotto discorso commemorativo, l'esimio Rettore ringraziò il senatore di Prampero e il bar. Morpurgo che aderendo alla cerimonia, avevano dichiarato di non poter intervenire e ringraziò tutti gl'intervenuti.

Terminata la commemorazione seguì un saggio della scuola d'arco (M. Bertossi) che il pubblico chiese ed ottenne il bis.

Poscia venne un coro patriottico (M. Tomadini) cantato con tanta bravura e con tanto entusiasmo che il numeroso uditorio volle la replica, fra insistenti calorosi applausi.

In ultimo, nello splendido parco vennero eseguiti, con ammirevole precisione, alcuni esercizi ginnastici, (M. Bizzarri), che il pubblico applaudì ripetutamente.

Alle 19 la bella cerimonia e la splendida prova degli alunni erano compiute, lasciando in tutti gli invitati il più gradito ricordo.

La partenza dei militari

Al momento che scriviamo, ore 20, la brava banda del 2.o fanteria in procinto di partire, suona in piazza Giulio Cesare, sotto le finestre della mensa degli ufficiali.

Alle 2 di questa notte suonerà la sveglia, ed il bel reggimento ci lascierà, per restituirsi alla propria sede.

Al colonnello, agli egregi ufficiali, ai baldi giovanotti, il nostro cordiale saluto.

Da S. DANIELE

Rendiconto del Circolo Filodrammatico

Ci scrivono, 16, (n.):

Il Circolo Filodrammatico Sandanielese accompagna il rendiconto delle recite fatte con una circolare nobilissima.

Ricorda le origini del Sodalizio, che diede la prima recita per i fratelli combattenti in Tripolitania. Rammenta, fra le altre recite, quella tenuta a Spilimbergo a vantaggio di una istituzione che dovrebbe sorgere anche a San Daniele.

«Il circolo, dice la circolare, intese fino dalla fondazione, dare a sè ed alla cittadinanza un mezzo di colto passatempo, e qualora in ciò non fosse del tutto riuscito, fu sorretto da un non meno precipuo scopo, devolvendo il ricavato netto delle entrate in varie beneficenze, come risulterà dal bilancio».

Esorta il Circolo a far nessun calcolo delle critiche di un'esigua minoranza. La parte colta di S. Daniele ed anche quelli che, senza aver coltura, hanno testa e cuore, apprezzano gli scopi artistici e filantropici del Circolo Filodrammatico.

La circolare ringrazia gli egregi sottufficiali del 14.o R. Artiglieria che nell'ultimo spettacolo si prestarono tanto efficacemente alla completa riuscita, le gentili signorine, l'orchestra cittadina sempre gentilmente spontaneamente prestatasi, e in generale poi tutti i componenti del Sodalizio che nelle anteriori produzioni diedero il loro personale lavoro.

Le due recite della *Sdrondenade* (21 e 26 dicembre 911) fruttarono L. 513,65. Il *Povero Piero* (9 e 13 aprile 1912) L. 375. *Serata di varietà* (10 giugno) L. 302,60. Totale L. 1191,25.

Le spese ammontano a L. 655 con un civanzo di L. 5.20.

Beneficenza:

Al Comitato pro soldati feriti in guerra L. 200 — Alla Congregazione di Carità di S. Daniele L. 181,05 — Ai profughi dalla Turchia L. 50 — Ad una sventurata madre L. 50 — All'Asilo Infantile di S. Daniele L. 50 — Totale L. 531,05.

Il Circolo Filodrammatico ha il vantaggio di essere ben diretto e bene amministrato.

Da CORNO DI ROSAZZO

Decesso - Errata-corrige

Ci scrivono, 16, (n.):

Oggi sono seguiti i funerali della signora Rosa Cabassi-Lucco moglie al signor Leandro Cabassi ex-segretario di questo Municipio, deceduto ieri dopo breve malattia.

Seguivano il corteo il Sindaco cav. Perusini e la Giunta al completo, il corpo insegnante, i parenti dell'Estinta, quasi tutti i maggiorenti del paese e molto popolo.

Alla famiglia e ai congiunti le nostre condoglianze.

*** Per un errore del proto il signor Giovanni Vanni degli Onesti di S. Andrat figura nella sottoscrizione pro flotta aerea e espulsi dalla Turchia di questo comune per dieci centesimi anzichè per dieci lire, quanto effettivamente sottoscrisse.

Per giustizia rettifichiamo riferendoci all'elenco di quella sottoscrizione stampata nel n. 164 di questo giornale.

Da VISINALE

Arresto

Ci scrivono, 16, (n.):

Ieri fu qui tratto in arresto un individuo sospetto, francese di nascita, il quale proveniente non si sa da dove si era spinto sin qui per passare in Austria ma vi era stato respinto perchè sprovvisto di mezzi. Dal suo passaporto risultò chiamarsi Rome Lonis Joseph Thèodore da Coubon e da altre carte che aveva seco emerse che sua metà finale era Costantinopoli attraverso l'Italia, l'Austria, l'Ungheria, la Serbia, la Rumania con una sosta a Venezia presso i F.lli Griffon - S. Marco 77 - e un'altra a Filippopoli presso Mustafa Pascià?!....

All'aspetto sembrava un vagabondo dei più misarabili, ma alle varie domande rivoltegli da questa Autorità Doganale rispose contraddicendosi e

dimostrò, specie in rapporto alla sua destinazione una certa reticenza sintomatica che diede luogo a sospetti.

Chiamato d'urgenza si recò sul luogo il solerte maresciallo Manganelli dei R. R. carabinieri di S. Giovanni di Manzano, il quale dopo di aver sottoposto il misterioso personaggio ad un interroagtorio, la trattenne in arresto a disposizione di cotesta autorità politica che dovrà ora accertare il vero esser suo.

Da SAN VITO al Tagliamento

Teatro Sociale - Un serio pericolo scampato - Corsa ciclistica

Ci scrivono, 16, (n.):

Ieri sera, con discretto pubblico la compagnia drammatica Cayre diede la sua seconda recita.

Nel dramma « Primo dolore » furono ammiratissimi la signorina Domenica Cayre ed il signor Ettore Cayre. Seppero dare tanta forza, tanto carattere da suscitare nel pubblico una vera commozione; furono applauditissimi.

Il bozzetto torinese « L'Scufiot » fu interpretato dalla signora Rita Cayre e dal signor Ettore con molta naturalezza e con gran brio suscitando ripetuti applausi del pubblico.

La parte cantata, duetti, macchiette, bozzetti, canzoni ecc. fu portata con vero successo dalla signorina Domenica Cayre che possiede oltre al valore come drammatica una grazia ed un'avvenenza molto spiccate.

Fu applaudito moltissimo per il suo spirito e la sua eleganza nel cantare il signor Mario Cayre.

La farsa spiegò tutto lo spirito e la allegria degli artisti cioè: di Ettore, Domenica e Mario Cayre.

Gli artisti vanno veramente ammirati; essi hanno in loro tutte le qualità; portano bene parti serie, canto, parti comiche.

Meritano dunque di essere ben stimati ed apprezzati.

*** Stamane l'impresario pirotecnico lavorava in una stanza all'ultimo piano del Municipio. Non si sa come, forse battendo un chiodo con una pietra, una scintilla appiccò il fuoco ad un bengala il quale accese tutti gli altri fuochi; l'uomo, certo Osvaldo Davide di Venezia colle vesti ed i capelli che si bruciavano fuggì gridando.

Fu un baccano un panico indescrivibile. Quanti si trovavano nel Municipio scapparono all'aperto. Il segretario signor Mariano Fancello che si era già messo in salvo si accorse che lassù qualcuno era in pericolo. Difatti la guardia Osti era impossibilitata ad uscire e quasi soffocava per il fumo densissimo. Il segretario allora salì in Municipio per mezzo della sua casa che comunica per mezzo di un corridoio col Municipio. In una stanza attigua al corridoio stava il fuoco in un'altra stanza pure con la porta sul corridoio stava la guardia Osti. Nel corridoio un fumo densissimo e nero toglieva il respiro.

Il segretario Fancello entrò in questa fornace traendo in salvo il pericolante.

Intanto le campane suonavano a stormo. I pompieri accorsi immediatamente in poco tempo domarono il fuoco che aveva messo in subbuglio tutto il paese causa gli scoppi.

*** Oggi ebbe luogo l'annunciata corsa « Incoraggiamento ».

Lungo il percorso erano stati messi dei segnalatori. Lunga la linea del traguardo erano stati eretti degli steccati.

La partenza fu data dal signor Emilio Garlatti alle 3.19.

I partenti erano 35 su 38 iscritti.

Dopo tempo arrivano due ritirati. Sono: Lovisatti Cesare di S. Vito e Bonan Duilio di Gruaro. Sono caduti imboccando lo stradone del tagliamento. Sono un poco feriti ed hanno guastate le machine.

Alle quattro e tre quarti circa si segnala il gruppo di testa è un gruppo compatto e numeroso. Davanti di tutti è Piazza di Marsue, ma ad un tratto la catena esce dagl'ingranaggio e cadde perdendo il primo posto. Ecco l'ordine di arrivo: 1. Bortolutti Livio di Giai — 2. Sporena Amatore di Udine — 3.o Bruno Stefinlongo di Trieste — 4. Corradini Marco di S. Vito — 5. Tollet Pietro di Vittorio — 6. Zago Giuseppe di Pordenone — 7. Piumi Eliteo di Sarano — 8.o Amore Novella Olimpia — 9. eotto Arturo di San Vito — 10. Feruglio Giov. di Feletto — 11. De Piero Fausto di Pordenone — 12. Cancellier Angelo di Casarsa — 13. Monopoli Maurizio di Portogruaro — 14. Alceo Colutti di Casarsa.

Domani daremo informazioni più ampie.

Da MAIANO

Lo scopo del Convegno Magistrale

Ci scrivono, 16, (n):

La legge 4 giugno 1911 n. 487 rese obbligatoria in tutti i comuni l'istituzione del Patronato scolastico, sorto in certi ambienti senza bisogno di stimoli e d'imposizioni.

Lo scopo dei Patronati scolastici consiste nel provvedere all'assistenza scolastica ed a promuovere le istituzioni sussidiarie alla scuola. La prima tende ad agevolare ai padri di famiglia l'obbligo d'istruire i figli. La mancanza di frequenza nelle scuole, specialmente nella stagione invernale, è spesso causata dalle condizioni disagiate delle famiglie: l'assistenza scolastica non è dunque un'inutile aggravio per il bilancio comunale, poichè per essa si ottiene che il denaro speso dal comune e dal governo abbia un reale vantaggio. Ammettiamo che in una terza classe vi siano 60 iscritti e che l'insegnante percepisca uno stipendio di L. 1200 più L. 180 per l'assistenza scolastica.

L'istruzione d'un fanciullo costerebbe L. 23. Noi sappiamo che per il disagio economico (e per altri inconvenienti i quali mercè le istituzioni sussidiarie alla scuola potrebbero essere evitati) il numero dei frequentanti può ridursi a 40. In tal caso l'istruzione d'un fanciullo costerebbe L. 30.

Simili conti possono esser fatti da qualunque amministratore comunale, senza intendersi di pedagogia, magari da un analfabeta dotato di buon senso.

Nel Convegno del 20 giugno la questione dei Patronati scolastici sarà trattata dal punto di vista puramente amministrativo. Ecco i punti principali della relazione:

1. Il benessere individuale ed il benessere della Patria. La scuola educa il sentimento nazionale; quindi è opera patriottica l'agevolare nella scuola la frequenza dei fanciulli poveri.

2. Vantaggi dell'assistenza scol. e delle istituzioni sussidiarie alla scuola.

3. Il compito del Consiglio provinciale scol., della Delegazione governativa e della Giunta provinciale amministrativa.

Da MANIAGO

In Pretura

Ci scrivono, 15, (rit.):

Mariutto Mattia fu Leonardo di anni 50 di Cavasso Nuovo deve rispondere di contravvenzione all'art. 39 della legge di P. S. per avere tenuto una pubblica festa da ballo senza licenza. Comparso dichiara che la festa era di carattere privato, quindi non soggetta all'obbligo della licenza.

Però, il maresciallo Ottaviano, dei carabinieri, afferma che la festa era realmente pubblica.

Il giudice, contrariamente alle proposte del P. M. condanna il Mariutto all'ammenda in lire 10 col beneficio del perdono.

— Rosa-Segat Beniamino fu Vincenzo di Frisanco, è imputato di ubbriachezza molesta e ripugnante. Comparso, ammette edi avre bevuto un bicchiere, per tentare di sollevarsi da un dolore di denti. Il maresciallo Ottaviano depone di essere intervenuto onde sedare i bollori del Rosa-Segat il quale ubbriaco, con minaccie, pretendeva che il medico gli levasse un dente sano. Non potendo acquistarlo colle buone, dovette farlo allontanare.

Il giudice, di conformità alle proposte del P. M. lo condanna alla pena dell'ammenda in lire 10.

— Avon-Gratta Luigi, Rosa-Tezza Giovanni, Rosa-Zotto Vincenzo e Dreon Umberto sono imputati di contravvenzione all'art. 39 della legge di P. S. per avere tenuto in Casasola di Frisanco una pubblica festa da ballo, senza avere la prescritta licenza. Gli imputati affermano che trattavasi di festa privata e non pubblica, ma vengono in parte smentiti dal carabiniere Vignaga uno dei verbalizzanti. — Il giudice li condanna a lire 10 di ammenda per ciascuno col beneficio della legge Ronchetti.

Barzan Antonio di Gio. Batta di anni 45 e Barzan Vittorio fu Valentino di anni 22, ambi da Claut furono sorpresi da quei carabinieri mentre schiamazzavano. Comparsi si protestano innocenti, ma il Giudice non potendo ammettere le loro asserzioni li condanna a lire 10 di ammenda, accordando al secondo il beneficio del perdono.

— Grava Valentino e Grava Osvaldo di Valentino da Claut, sono imputati di lesioni a carico di Barzan Vittorio, che a sua volta venne querelato per lo stesso titolo dai primi. Dai numerosi testi risulta sopratutto che vi fu una zuffa fra il Grava Osvaldo e il Barzan e che ambedue erano presi dal vino.

Riuscite infruttuose le pratiche per una conciliazione il Giudice pronuncia sentenza colla quale condanna Grava Osvaldo alla multa in L. 40 c l beneficio della legge Ronchetti, dichiarando non farsi luogo a procedere in confronto degli altri due per non provata reità.

— Rigutto Giovanni Antonio di Arba è imputato di ingiurie a carico di Da Prat Carolina.

Nega naturalmente ogni addebito, ma i testimoni confermano le ingiurie pronunciate. Tentata inutilmente la conciliazione, il giudice condanna il Rigutto a lire 30 di multa e lire 30 di danni.

— Pizzamiglio Cherubina di Luigi di anni 28 nata a Sustinente e domiciliata in Mantova venditrice ambulante, è imputata di lesioni colpose a danno di Lovisa Luigia, per averle gettato sulle gambe dell'acqua bollente, producendole delle scottature ad una gamba gu rite in giorni sedici. Non comparisce all'udienza. Sentita la madre della Lovisa e due testi che confermano il fatto, viene data lettura del certificato penale da cui risulta essere stata la Pizzamiglio condannata più volte per vari titoli. Il P. M. propone un mese di detenzione. Il giudice applica la pena della detenzione in giorni 15.

— Colussi-Pizzi Irene Ida ostessa di Cavasso Nuovo, deve rispondere di due contravvenz.; per avere fatto condurre un suo esercizio osteria da interposta persona, senza la debita autorizzazione; per avere tenuto in detto esercizio; nella frazione di Orgnese, una pubblica festa da ballo senza licenza.

La Colussi, circa al primo capo di accusa, afferma che l'autorizzazione per condurre l'esercizio esisteva, che solo venne ommessa per errore la necessaria indicazione sulla licenza; per il secondo addebito, dice di avere ottenuto, un permesso verbale dal Sindaco, trattandosi di una festa che doveva durare tre ore. Il maresciallo dei carabinieri, riconosce che la licenza era sostanzialmente in regola, e l'assessore Bortoli Giacomo afferma il fatto del permesso verbale accordato dal Sindaco. Il P. M. propone non luogo a procedere, ed il giudice manda assolta la imputata.

Da LATISANA

La nomina dell'esattore per il decenuio 1913-1922

E' stato oggi affisso a questo albo municipale il verbale della seduta di mercoledì scorso, nella quale la rappresentanza del Cosorzio di Latisana procedette alla nomina dell'esattore per il decennio 1913-22.

A quella adunanza erano presenti i rappresentanti dei sette Comuni consorziati: Samueli, sindaco di Latisana; Zuliani, ass. anz. di Palazzolo; Michieli, commissario prefettizio di Pocenia; Gobbato ass. anz. di Precenicco; co. De Asarta, sindaco di Ronchis; Zanello, sindaco di Teor.

Il concorso ,per terna, era stato indetto il 24 maggio u. s. restando fissato il 10 giugno come termine per la presentazione delle schede.

Ma sembra che fosse già stato convenuto tra la maggioranza dei rappresentanti del consorzio di nominare la ditta Zuzzi e Pittoni.

Il verbale, oggi pubblicato, è la prova palmare di quella intesa.

Infatti, appena aperta la seduta si fa una premessa che già lascia intravedere il risultato del concorso. (*Vedi verbale*).

Aperte le schede si rileva che presentarono domanda i signori: Fanton Felice per l'aggio (compenso del consorzio all'esattore) di 2.45 per cento; Tomaselli Daulo 1.85; Cagnolini Odino 2.48; Pittoni Francesco p. Zuzzi e Pittoni 2.45; Ditta Zuzzi e Pittoni 2.35; Rossetti Ermanno e socio Carlo Peloso Gaspari 1.77 per cento.

Giova notare che Fanton è perito alle dipendenze del sig. Zuzzi e che Cagnolini è impiegato della ditta Zuzzi e Pittoni, appaltatrice del dazio nel mandamento di Latisana.

La terna riuscì composta: Ditta Zuzzi e Pittoni; Cagnolini Odino; Rossetti e Compagno. Veniva escluso il cav. Tomaselli, noto appaltatore di esattorie e dazi, banchiere, possidente e che aveva offerto un aggio dell'1.85 per cento; e in suo luogo si accettava il Cagnolini, piccolo impiegato privato, che domandava nientemeno che un aggio di 2.48 per cento.

In altri termini il Tomaselli si assumeva l'impresa per 63 centesimi di meno del suddetto impiegato Cagnolini. E qui si doveva procedere alla scelta dell'appaltatore. Però se l'assemblea avesse senz'altro eletto la ditta Zuzzi e Pittoni con l'aggio di 2.35 per cento sarebbe stata troppo sfacciatamente confermata la voce, che ormai da qualche giorno circolava in paese, cioè che si doveva nominare a qualunque costo la ditta Zuzzi e Pittoni.

Fu allora che si fecero risaltare nell'assemblea gli alti meriti della ditta Zuzzi e Pittoni, magnificando la sua correntezza coi contribuenti e coi comuni (e i litigi col Comune di Rivignano?) e si deliberò di chiamare nella seduta segreta il Pittoni per ottenere una riduzione d'aggio. E vi fu anche chi si affrettò a citare della giurisprudenza amministrativa per dimostrare la legalità di tale procedimento.

Si osservò ancora — forse riferendo il pensiero e le parole del Pittoni stesso — che era giusto aumentare l'aggio precedente di 1.96 per cento, perchè il cresciuto benessere derivante dai progressi dell'agricoltura aveva diminuito le more, dalle quali trae il maggior reddito l'esattore.

Il Pittoni accorso alla richiesta dell'assemblea firmò una nuova scheda, nella quale, per *gratitudine*, — come nel verbale si legge — riduceva l'aggio da 2.35 a 2.10 per cento.

E l'assemblea con 5 voti, contro due riportati dal signor Rossetti e C., nominava esattrice la ditta Zuzzi e Pittoni. Respingendo la domanda del sig. Rossetti il Consorzio viene a perdere PER IL DECENNIO UN BENEFICIO DI OLTRE 16.000 LIRE.

In paese si commenta il risultato di questa nomina, perchè non si sa spiegare come mai si siano volute sacrificare SEDICI MILA LIRE per preferire all'altra ditta messa in terna, che qui pure gode la più ampia stima e il più grande credito, la ditta Zuzzi e Pittoni.

Si osserva come l'aggio precedente dell'1.96 per cento fosse già elevatissimo in proporzione di quello delle altre esattorie del Veneto, ove nessun appalto venne concesso a più di 1.75 ed 1.80 per cento.

A Codroipo l'aggio è dell'1 per cento; a Pordenone del 0.85 per cento.

E nunc erudimini!

L'inaugurazione del servizio automobilistico

Pordenone - Aviano - Maniago

NOTE DI VIAGGIO

Ci scrivono da Pordenone, 16, (n.):

Innalziamo un inno di ringraziamento e di saluto alle vecchie diligenze che per tanti anni traballarono sobbalzando sulle lunghe strade della brughiera, magnifico contrasto, formando in questi ultimi tempi, di vecchiume e di palpitante modernismo, quando agili velivoli volteggiavano sopra ad esse nelle leggiadre, volute dei loro ampi giri!

Addio vecchie carcasse! ieri eravate ancora delle vetture oggi siete *roba da museo*.

Cinque grandi e potenti automobili sono pronte a partire dal Garage dei Servizi Automobilistici Pullici (S. A. P.) per il giro inaugurale e a funzionare regolarmente da domattina per il pubblico. Le vetture e il Garage sono stamane addobbati con fiori e bandiere; a ciascun invitato viene offerto da mani gentili un fiore.

Una prima vettura si reca a Cordenons a prendere alcuni invitati ed a inaugurare il servizio con quel paese. A Cordenons ha luogo un ricevimento al Municipio durante il quale il sindaco cav. Marsilio pronuncia un discorso d'occasione.

La vettura di ritorno a Pordenone con le altre quattro si porta in piazzetta Cavour, dalla quale si parte in circa 80 gitanti, salutati da molta folla, dalle strida delle sirene, e dal rauco suono delle trombe, che per fortuna non sono tartaree!

Sono le 9.12.

ROVEREDO ore 9.30. — La banda ci accoglie al suono della marcia reale. Il paese è imbandierato. Una breve sosta e si riparte.

AVIANO, ore 9.55. — Aviano è uno dei paesi che maggiormente risentirà dei benefici del nuovo servizio: è giustificato dunque il suo giubilo al nostro arrivo.

Tutti i cittadini si sono riversati lungo le vie ed in piazza. Le campane suonano festanti. Un gruppo di belle signore applaudono. Mille bandierine tricolori animano la piazza. Il sindaco co. Ferro, assieme a molte personalità del paese, è tra i presenti.

VERSO MONTEREALE. — Tra gli evviva della folla lasciamo Aviano e ci avviamo verso Montereale percorrendo la strada che si snoda ai piedi delle montagne, strada pittoresca ma tutta in salita e discesa.

Il cielo coperto ci nasconde le cime delle montagne superbe nello squallore del disboscamento.

Attraversiamo borgate ridenti poste lungo le pendici: Marsure, Giais, Malnisio, Grisso, borgate che si sono addobbate a festa mentre i loro contadini vestiti con i caratteristici costumi di questa zona friulana, acclamano al nostro passaggio.

Alle 10.12 siamo a Marsure, alle ore 10.30 a Malnisio ove una bella ragazza offre alle autorità mazzi di fiori.

Alle 10.36 siamo a Grisso, dopo del quale possiamo ammirare la piramide del monte Jof, sgombro da nubi e la Centrale elettrica del Cellina.

MONTEREALE ore 10.40. — Le nostre vetture si fermano in piazza dove sono ad attenderci i signori Tonon per il sindaco di S. Leonardo co. Cigolotti Catterino sindaco di Montereale, Battistella e molti altri.

Nel mentre i fotografi fanno scattare gli obbiettivi delle loro macchine, il sig. Asquini, con delicato pensiero, offre un vermouth alla numerosa *stampa*.

PONTE GIULIO, ore 11.17. — E' uno dei più bei punti di tutto il bellissimo viaggio. Il selvaggio Cellina è da poco uscito nel piano dopo l'orrido delle gole della Valcellina.

Il ponte è percorso dalle macchine rombanti che facilmente montano poi l'erta che conduce a Maniago.

MANIAGO, ore 11.30 — Ed eccoci all'ultima tappa del nostro viaggio: Maniago oggi è festante. La bella cittadina ha esposto ad ogni sua casa il tricolore. Due fitte ali di popolo ci acclamano. Le donne sventolano i fazzoletti. Alcune bambine agitano bandiere tricolori: altre ci gettano fiori.

E ben a ragione Maniago può oggi andar superbo: esso è il centro che maggiormente diffettava di servizi di trasporti e che ora più d'ogni altro usufruirà di esso per i suoi transiti e per il suo commercio.

Le nostre vetture si fermano davanti al Municipio, in Piazza Grande, gremita di popolo. Al Municipio ha luogo un ricevimento: fa gli onori di casa il Sindaco co. cav. dott. Nicolò d'Attimis-Maniago coadiuvato dal dott. Carlo Mazzoli Taic presidente del comitato locale.

Il sindaco riceve le autorità e i rappresentanti della Società nel proprio Gabinetto.

Nella sala del Consiglio ove ha luogo il ricevimento ho notato la lapide al conte Carlo di Maniago, benemerito Sindaco del Comune per più di 20 anni e fino al 1886.

Dopo il ricevimento molti dei presenti si recano a visitare lo stabilimento Coltellerie riunite Marx e Co. — ove sotto la sapienta guida del direttore signor Paolo Hoppe hanno campo di ammirare le sede dell'industria dalla quale Maniago trae la sua rinomanza.

Il banchetto

Alle 13 ha luogo il banchetto, nel palazzo ex-Cecchin, egregiamente servito dall'albergatore al «Leon d'oro». Il banchetto è di più di 140 coperti. — Al tavolo d'onore siedono i signori co. d'Attimis-Maniago sindaco di Maniago, cav. avv. Negri commissario distrettuale, rappresentante il prefetto, cav. Uff. avv. Riccardo Etro, avv. Querini sindaco di Pordenone, avv. cav. Pognici, cav. avv. Sellenati procuratore del Re, avv. Boggio in rappresentanza del Presidente del Tribunale, capitano Carletti in rappresentanza del Presidente del Tribunale, capitano Carletti in rappresentanza del generale Mossolini, capitano Cuzo-Crea per la Scuola militare d'Aviazione di Aviano, avv. Fornari R. Pretore, Ferro co. Giovanni sindaco di Aviano, Tonon, Graziani dott. Lodovico capo ufficio postale di Pordenone in rappresentanza del direttore provinciale delle Poste, Cattaneo co. cav. Uberto per la Società S. A. P., Jen rag. Paolino direttore Banca Maniago, Ridomi, Del Bianco, Puppin Pietro tenente carabinieri Apollonio, Sestini, Puppin Giovanni. Noto ancora: Bassi Edoardo S. Ispettore forestale, De Ponte agente imposte, Pascoli uff. Registro tutti gli assessori del comune e molte altre personalità del luogo; Polanzani cav. Egisto sindaco di Fiume, assessore Bertoncin per il sindaco di Cordenons, dott. cav. Cossetti, co. cav. dott. Giovanni Quirini, prof. Simonatti, avv. Zoratti, avv. Barzan, cav. Baldissera, co. cav. Pompeo Ricchieri, cav. Polese, Pol, Brusadini, rag. Panneggiani, co. Olvrado Maniaog. dott. Sina, dott. Mazzoleni, avv. Pognici, Mario avv. Marchi, Garzoni, Asquini, ing. Monti, avv. Locatelli, Valenzin, ecc. ecc.

I brindisi

Allo champagne primo a prendere la parola è il Sindaco di Maniago che con elevato discorso ricorda i progressi dell'ultimo decennio. Egli si augura che il nuovo servizio rechi al commercio insperati benefici. Rivolge un ricordo e un saluto ai nostri prodi soldati. (*Applausi fragorosi*).

Ringrazia i presenti e specialmente il cav. uff. Etro, il cv. co. Cattaneo, i f.lli Puppin e tutti coloro che hanno prestato la loro opera in pro del servizio che oggi si inaugura.

Segue quindi il sindaco di Pordenone avv. Querini, il quale formula l'augurio che il nuovo servizio debba ognor più stringere i rapporti che legano Maniago a Pordenone.

Spera che anche con la attivazione della Pedementona questi rapporti non vengano affievoliti. Rivolge un saluto ai profughi italiani della Turchia.

L'avv. Zoratti con smagliante parola innalza un inno all'automobile portatore della civiltà.

Seguono quindi l'avv. Pognici a nome della Deputazione Provinciale, il cav. u. avv. R. Etro per il Consiglio Provinciale, il dott. Graziani per la Amministrazione delle Poste e il cav. co. Uberto Cattaneo che ringrazia i presenti tutti del loro intervento alla inaugurazione e a nome della Società assicura il perfetto funzionamento del servizio.

Egli manda un ringraziamento anche agli on. deputati Rota, Chiaradia, Odorico e al Ministro dei L. L. P. P.

Una colletta fra i presenti a beneficiocio dei profughi italiani frutta L. 163.80.

L'on. Chiaradia scrisse una lettera all'avv. cav. uff. Etro scusandosi di non poter intervenire alla cerimonia odierna e incaricandolo di portare il suo saluto.

Vennero spediti i seguenti telegrammi:

Ing. Luigi Brunetta

ROMA

«Inaugurandosi servizio automobilistico porgiamo sensi unanime gratitudine suo costante appoggio. Ringraziamenti ossequi.

S. A. P.»

Avv. Rota, Odorico, Chiaradia

«Sindaci autorità popolazione plaudono oggi inaugurazione nostro Servizio automobilistico grati di Lei costante appoggio.

Ringraziamenti ossequi.

S. A. P.».

S. E. Sacchi

Ministro L. L. P. P.

ROMA

«Inaugurandosi servizio Automobilistico Pordenone, Aviano, Maniago, Cordenons sindaci autorità intervenute porgono nostro mezzo ringraziamenti appoggio servizi pubblici.

Ringraziamenti ossequi.

S. A. P.».

Dopo il banchetto

Gli intervenuti si spargono per il paese o affollano i vari caffè della Piazza ove suona una buona banda.

Alle 6 ha luogo la partenza tra l'entusiasmo generale. — Per S. Leonardo, San Martino, Sedrano e San Quirino raggiungiamo alle 7.40 Pordenoneno entusiasti della bella giornata passata e del servizio automobilistico destinato a portare una grande forza in pro della redenzione civile ed economica dei paesi sparsi nella vasta brughiera.

Da CORMONS

Il " Don Pasquale „ al Comunale

Ci scrivono, 16, (n.):

Ieri sera s'ebbe l'ultima recita della stagione d'opera in questo Teatro col *Don Pasquale*.

Pubblico non molto affollato, ma il più fine della città e uno stuolo di ufficiali dell'esercito.

Esecuzione buona specie da parte degli artisti i quali cantarono tutti con impegno e riscossero frequenti applausi.

Dal tenore Scarselli fu bissata, a insistente richiesta, l'aria dell'ultimo atto « *Com'è gentile* ».

Il baritono E. Battistelli, che con ragione è stato per tutta la stagione, il favorito del pubblico per le sue doti di artista e cantante ottimo, e in onore del quale si dava la serata, cantò egregiamente la romanza « *Vien Leonora* » della *Favorita* e fu molto festeggiato. Dagli ammiratori s'ebbe anche un bel regalo.

Il mercato dei bozzoli nel Veneto

COLOGNA VENETA, 16. — Venduti chilogrammi 63.400.

Giallo puro chilog. —— L. -.— a -.—, incrocio bianco giallo di razze europee chilog. 14.900 da 2.50 a 2.90, incrocio chinese chilog. 48,500 da L. 2.70 a 3.17.

VERONA. 15. — Mercato animato da L. 2.50 a 2.95.

BADIA POLESINE, 14. — Vend. chilog. 2.207 ed a tutt'oggi 4.127.

Gialli puri nostrani chilog. 208 da L. 2.30 a 2.75, incrociati bianchi e gialli 1819 da 2.60 a 3.—, scarti 180 da -.80 1.20.

LEGNAGO, 14. — Venduti chilog. 8000 gialli da L. 2.60 a 3.— al chilogramma.

Cronaca Cittadina

La "Gara di Tiro a segno" a beneficio degli italiani espulsi dalla Turchia

Ieri nel poligono di porta Venezia ebbe luogo la Gara di Tiro a Segno organizzata a beneficio degli italiani espulsi dalla Turchia.

La gara procedette nel massimo ordine.

Alle 7.20, cioè pochi minuti dopo sparata l'ultima serie seguì la premiazione dei tiratori.

Eccone l'elenco:

Cat. I. - INCORAGGIAMENTO riservata al Reparto Scuole.

1. Dal Dan Luigi con punti 22 medaglia d'argento, dono del Comitato Giovanile Patriottico.
2. Bernardino Umberto con punti 20 grad. 10 fucile Wetterly.
3. Buri Ernesto con punti 20 grad. 9, medaglia d'argento.
4. Percotto Alfredo con punti 19, medaglia d'argento.
5. Cedolin Rodolfo con punti, 10, medaglia d'argento.

Cat. II. - RODI — Libera a tutti.

1. Dacomo Secondo con punti 34, medaglia d'oro.
2. Casoli Pietro aiutante di compagnia dei Vol. Ciclisti con punti 30, grande medaglia d'argento.
3. Fabi Licurgo, con punti 29, gr. 27, medaglia d'argento.
4. Toppani Innocente, con punti 29 grad. 27, medaglia d'argento.
5. Buratti Severino con punti 29 grad. 20, medaglia d'argento.

Cat. III. - RIPETIBILI Libera a tutti.

1. Citta Ernesto con punti 46 grad. 33-33 medaglia d'oro.
2. Malagnini Aurelio, con punti 46 grad. 33-29 medaglia d'oro.
3. Cotterli Antonio con punti 46 grad. 31.
4. Fabi Licurgo, con punti 42 grad. 29 medaglia d'argento.
5. Dall'Amico Francesco con punti 42 medaglia d'argento.
6. Blasone Angelo con punti 40 medaglia d'argento.

Cat. IV. - FORTUNA - Libera a tutti.

1. Fabi Licurgo con punti 230. Lire 30 in oro, dono della Presidenza.
2. Citta Ernesto, con punti 222 Lire 25 in oro dono della Società.
3. Fabris cap. Angelino con punti 218, Lire 20 in oro, dono del conte Filippo Florio.
4. Cotterli Antonio con punti 192, spilla d'oro, dono del pres. della Società sig. Gabriele Tonini.
5. Doretti Emilio con punti 179 impermeabile di gomma, dono della Sartoria Parigina.
6. Carnelutti Giuseppe di Gemona con punti 178, pezza di tela per camicie, dono della ditta Mugani e Livotti.
7. Malagnini Aurelio con punti 174 rivoltella, dono del conte Fabio Lovaria.
8. Reccardini Evaristo con punti 164 Lire 10 in oro.
9. Blasone Angelo con punti 159 vaglia, dono dei Volontari Ciclisti.
10. Tamburlini Antonio con punti 150, bastone in argento, dono del signor Aurelio Malagnanini.
11. Cangemi col. Alfredo con punti 114 grande medaglia dono del Ministero della Pubblica Istruzione.
12. Measso prof. Antonio con punti 110 orologio, dono del direttore del tiro sig. Angelino Fabris.
13. Chiussi Enrico con punti 94, spruzzatore arabo, dono che il signor Francesco Fanna ha inviato da Tripoli.
14. Paretti Gino con punti 82, bastone, dono della Ditta L. Chiussi e figlio.
15. Cedolin Ciga Domenico, presidente della Società di Tiro a Segno di Vito d'Asio con punti 53 orologio.
16. Piccinini Arturo con punti 11 orologio.

Vogliamo fare alcune note alla cronaca della giornata.

Anzitutto è da rilevare il mirabile affiatamento dei componenti della Presidenza e della Direzione della Società, alla quale hanno dato un così intenso e largo sviluppo. Alla gara assistevano quasi tutti i membri della presidenza: il direttore Fabris e i vice-direttori Santi, Borghese e Piccini. E tutto procedette nel massimo ordine.

Dopo la gara la Presidenza e la Direzione con parecchi tiratori si riunirono fraternamente a banchetto all'Albergo Nazionale.

Una sola nota melanconica dobbiamo — ma questa non tocca la Società, nè la sua Presidenza.

Alla gara di prima categoria riparto scuole (*libera a tutti - tassa minima*) presero parte cinque tiratori e vi erano fissati sette premi. Dobbiamo domandare perchè i signori direttori delle Scuole secondarie e dei Collegi, sempre pronti a magnificare a parole questa istituzione nazionale, non sentono il dovere di aiutarla coi fatti, mandando i giovani a partecipare in queste gare che significano: forza e carattere; la forza e il carattere dei liberi cittadini, amanti della patria custodi del suo onore e dei suoi interessi.

Cassa Pia di Previdenza per i giornalisti

I soci della Cassa pia di previdenza per i giornalisti del Sodalizio Friulano della Stampa sono convocati in assemblea per il giorno di martedì 18 giugno corrente alle ore 8.30 pom. (20.30) presso la sede del Sodalizio della stampa, via Manin, per trattare il seguente ordine del giorno:

1. Comunicazione del Presidente per gli ulteriori provvedimenti. — 2. Bilancio per l'esercizio 1912. — 3. Contributo dei soci inscritti alla Cassa pia, e tassa di ammissione. — 4. Varie. — 5. Nomina di tre revisori.

Attesa l'importanza degli argomenti si prega di non mancare

Sottoscrizione la per flotta aerea

36.o ELENCO

Comune di Ligosullo L. 50.—
Comune di Palazzolo » 50.—
Raccolte nel Comune di Palazzolo:

Zuliani Angelo L. 10 — Gregoratti Pietro 5 — Bini Stef. 3 — Picotti Umb. 1 — Bertoli Vitt. 1 — Zanelli Dom. 1 — Pissutti G. B. 1 — Giandolini G. 1 — Valle Giac. 1 — Valentin Franc. 1 — Picchetti Luigi 1 — Tonello G. B. 1 — Dott. Aroldo Menicoff 2 — Duri G. 1 — Lanzoni Giuseppe 1 — Fantini G. B. 3 — Mazzaroli Grandis Luigia 5 — Mistruzzi don Luigi 2 — Totale L. 41.

Raccolte nel Comune di Moruzzo:

Liva G. 0.15 — Dal Do L. 0.15 — co. Orgnani Rubeis 1 — Ermacora A. 0.10 — Martin G. cent. 40 — Zanor A. 25 — Zanor V. 20 — Michelutti A. 20 — Bastianutti G. 20 — Perabò G. 10 — Basaldella A. 25 — Zanor A. 40 — Morandini A. 50 — Morandini G. 30 — Zanor V. Lire 1 — Lavia L. 50 — Dariussi E. 20 — Puppo N. 50 — Cosmaro G. 20 — Lavia G. 40 — Lavia Giov. L. 1 — Batello A. 1 — Lavia Ang. 30 — Passerini A. 20 — Liva G. 20 — Michelizza L. 10 — Dreossi C. 30 — Morandini Ant. L. 1 — Dreossi Bened. 1 — Ellero L. 80 — Nardoni G. 40 — Don. Enrico Carminati L. 20 — Codutti P .30 — Poraselo V. 20 — Macor L. 20 — Micheloti A. 20 — Codutti Catterina L. 1 — Codutti A. 40 — Gabadino L. 20 — Zanello R. 30 — Floreani G. 10 — Canciani G. 30 — Gasperi A. 20 — Persello G. 30 — Totale L. 18.20

Totale L. 17,637.40

Nell'elenco n. 19 del 24 maggio u. s. in luogo di Arturo Canciani va rettificato avv. Luigi Canciani della ditta Canciani e Cremese, che offrì L. 10.

Così pure nell'elenco n. 23 furono ommessi i nomi dei signori De Colle Rosario che offerse corone 1, Zoni Amedeo cor. 1, Artico Enrico cor. 5.

L'organo della curia e dei benpensanti

L'organo della curia arcivescovile pubblicò ieri sui recenti numerosi bandi di italiani regnicoli dall'Austria e specialmente su quello del nostro illustre concittadino Giusto Muratti, un articolo, in cui rivela, con franchezza che bisogna riconoscergli, tutta l'anima sua internazionale e reazionaria. Anima internazionale, perchè se gli scrittori tonsurati della curia arcivescovile sentissero italianamente, pur dissentendo anche in forma assoluta dalle idee politiche dei cittadini italiani espulsi, non avrebbero ammesso — in omaggio al provvedimento della polizia straniera — la verità d'un fatto che era stato smentito e non si sarebbero resi complici di una delazione poggiata sul falso; — anima reazionaria, perchè se gli scrittori dell'organo arcivescovile non fossero legati — malgrado le loro vanterie di liberalismo — alle idee e alle pratiche più retrive, non avrebbero, come hanno fatto, applaudito il provvedimento della polizia straniera, che anche i liberali più devoti dello Stato vicino ed alleato devono deplorare e stigmatizzare.

Detto questo, non per avanzare una sola parola in favore di questi banditi — che onorano la nostra patria con le opere, con l'integrità della vita, con la lealtà delle azioni — le quali costituiscono la loro più fulgida difesa in cospetto della nazione e del mondo civile contro qualsiasi ingiusto e protervo attacco di gente settaria e nemica — ma per constatare la verità dei fatti, e a nessun scopo di agitazione, che non avrebbe motivo di essere, se non per favorire le persecuzioni della polizia straniera, ci limitiamo ad aggiungere poche parole.

L'organo della curia dice che per questo suo velenoso e denunciatore attacco contro un nostro concittadino da tutti rispettato, forse (*sic*) lo si rimeriterà del titolo di antipatriotta e di austriacante; ma è sicuro che guadagnerà la simpatia dei benpensanti. Può darsi benissimo; ma codesti benpensanti non possono essere che della specie identica di quelli, i quali al tempo della dominazione straniera si rassegnavano nella servitù e, con la loro viltà, la rendevano più abbietta.

La distribuzione postale a Paderno

Abbiamo già altra volta richiamato l'attenzione dell'on. Direzione Provinciale delle Poste sul pessimo servizio della distribuzione postale di Paderno. E' stato anche presentato un apposito reclamo colle firme dei possidenti, negozianti ed industriali della frazione: sinora, però, non si sono ottenute che promesse ed esortazioni a pazientare. Ma è già troppo da un pezzo che l'onor. Direzione Provinciale, — con assai poco riguardo ai danneggiati interessi dei padernesi, — va rimandando l'attuazione di un provvedimento per regolarizzare tale servizio in questa frazione.

E non ci sembra affatto decoroso per una pubblica Amministrazione di fare assegnamenti sulla longanimità di questi abitanti per continuare a far loro subire i danni e i disagi di una sola distribuzione postale al giorno e anche quella sovente con grande ritardo.

Che cosa si attende ancora a nominare per Paderno e casali contermini (in tutto oltre 3000 anime) un portalettere apposito, come in Chiavris?

Certamente, in occasione dei bilanci pro 1912-1913, l'on. Direzione Provinciale avrà ben fatto conoscere a Roma i bisogni e le deficienze del servizio postale nella nostra Provincia, per poter provvedere dove occorre: e vedremo al prossimo 1.o luglio se i fatti corrisponderanno alle promesse.

Scuola per Meccanici e Conduttori di automobili

Il giorno 24 giugno, alle ore 20.30 nei locali della Scuola, via Balbis, N. 1 a Torino verrà inaugurato *un corso accelerato diurno* della durata di 40 giorni circa.

Programmi e schiarimenti vengono forniti dalla Direzione della Scuola.

Meritata onorificenza al cav. Silvagni

Con recente decreto il cav. G. M. Silvagni, l'egregio e stimato presidente del nostro Tribunale, è stato insignito cavaliere dell'ordine dei S. S. Maurizio e Lazzaro.

All'egregio magistrato le nostre più vive congratulazioni.

Voleva annegarsi

Ieri mattina alle quattro, certo Pietro Vidda d'anni 54 calzolaio abitante in via Paolo Sarpi, tentava d'uccidersi gettandosi nella roggia presso S. Osvaldo.

Certo Canciano Canciani visto il disgraziato che si dibatteva nell'acqua lo socorse traendolo a riva.

Il Vidda altre volte aveva tentato di soppnmersi.

Società tra ex bersaglieri

Questa sera, alle 20, nella sede dei volontari ciclisti, avrà luogo l'adunanza degli aderenti alla società tra ex-bersaglieri, per addivenire alla elezione delle cariche, e all'approvazione dello Statuto.

Si raccomanda di non mancare.

Teatro Minerva
Cinema Splendor

Oggi nuovo straordinario spettacolo.

1. «La stazione balnearia di Grado», dal vero.
2. «Umile eroe», dramma emozionante.
3. «Dovere e generosità», azione drammatica.
4. L'eclissi, comicissima.

RECENTISSIME

(Nostro servizio telegrafico e telefonico particolare)

DOPO TRIPOLI, MISURATA....

ROMA, 16, (notte). — *Ponendo in rilievo l'importanza dello sbarco eseguito dalle nostre truppe di fronte a Misurata, la* Tribuna *scrive: «Dopo Tripoli, Misurata è certo il centro di abitazione più importante della Tripolitania sulla costa, sia per la popolazione che per il commercio.*

La città è a oriente di Tripoli, e si apre sul golfo della gran Sirti.

Essa dista dalla costa circa dieci chilometri.

Chi sbarchi sulla spiaggia non vede che un fabbricato in muratura ove era la dogana; cento metri più in là è un altro piccolo fabbricato ove era l'agenzia della nostra Società Nazionale di Servizi Marittimi.

Il paesaggio è squallido, ma chi spinge lo sguardo scorge una magnifica spalliera di verde, che è l'orlatura della grande oasi di Misurata, che si estende per oltre dieci chilometri.

Di fronte all'oasi rigogliosissima, sorge la città tutta circondata e difesa in modo formidabile.

Queste difese costituiscono il maggior ostacolo e la maggior insidia per il corpo d'occupazione che voglia impadronirsi della città.

Misurata è famosa per i prodotti agricoli, i datteri in ispecie, di cui quasi esclusivamente, di questi tempi, si nutre l'esercito irregolare turco.

Le carovane recanti datteri da Misurata, sono continue e ininterrotte sino al campo turco.

Il distretto di Misurata si estende in parte anche nella Sirtica. Esso è ricco di giardini, alcuni dei quali elevati di tre metri, ricchi di olivi e di produzione di frutta svariatissima.

Non mancano le industrie, come quella dei tappeti e dello sparto.

Un aereoplano caduto in mare

ROMA, 16. — Il *Giornale d'Italia* ha da Tripoli: L'otto corrente l'aviatore Palma durante l'attacco di Lebda El-Gelil per un guasto al motore è caduto in mare a tre miglia a ponente del faro.

Sul luogo è accorso subito il comandante marittimo capitano di vascello Leonardi Casalino con una barca a vapore, ma l'aviatore era già stato salvato da una barca dei dirigibili. Il 10 corrente anche l'aeroplano di cui non si era potuto subito procedere al ricupero in causa del mare grosso è stato ripescato dal palombaro della regia nave *Ercole*.

La morte eroica del tenente medico Priori

ROMA, 16. — Il *Giornale d'Italia* ha da Brescia che un telegramma al comando del 67 fanteria annunzia che in un ultimo combattimento ai monticelli di Lebda è rimasto ucciso il tenente medico Alfonso Priori. Egli era stato destinato a questo reggimento nello scorso luglio come sottotenente di complemento. All'inizio della guerra fu aggregato all'89 fanteria operante ad Homs e due mesi or sono era stato nominato tenente effettivo.

La sottoscriz. nazionale per la flotta aerea

ROMA, 16. — Il comitato pro flotta aerea comunica: I musicanti italiani a New York hanno raccolto fra loro circa 550 lire pro flotta aerea inviate in questi giorni al comitato centrale. Anche i componenti la orchestra del Metropolitan, quasi tutti italiani, promuoveranno una sottoscrizione a beneficio della nostra armata del cielo.

La presidenza onoraria del comitato è stata formata dal maestro Toscanini.

Alla casa degli emigranti in Filadelfia si è tenuta una grande riunione di nostri connazionali per stabilire i mezzi necessari per raccogliere le offerte pro flotta aerea. La riunione riuscita imponente e la sottoscrizione ha già fruttato mille lire. La colonia di Filadelfia offrirà un aereoplano.

L'agente consolare Caldara intraprenderà nei diversi centri della sua circoscrizione un giro di conferenze guerra in Libia e dell'Egeo. L'introito andrà a favore della flotta aerea.

Per cura del comitato Varonese ha avuto luogo una grande festa pro flotta aerea nell'Arena, hanno suonato musiche cittadine militari, poi fu battezzato un aereoplano di Nino Piccoli che compì una ascensione.

La festa è terminata con una lotteria.

La sottoscrizione degli studenti di Urbino ha già fruttato 500 lire inviate al ministero della P. I.

Per il camion-ambulanza alla flotta aerea

ROMA, 16. — Sotto la presidenza della march. Clelia Pellicaro, si sono riuniti nella sede di Roma il comitato d'onore e il comitato esecutivo per la sottoscrizione tra le donne italiane, per il dono di un Camion-ambulanza alla flotta aerea.

La riunione, riuscita importantissima, approvò il lavoro già iniziato e stabilì il programma per l'avvenire, affinchè possa essere raggiunta la somma di lire 30.000 preventivata per l'acquisto del Camion.

La riunione ha accolta con viva compiacenza la notizia che la contessa Rosponi aveva accettato la presidenza del comitato di onore, con applausi la lettura di un nobile ed elevato discorso alle donne italiane, scritto dalla marchesa Pellicano.

Duilio Cambellotti ha donato al comitato il disegno per le sigla che ornerà le liste della sottoscrizione, che sarà fatta da tutte le intervenute a mezzo di libretti contenenti degli staccando.

Infine la riunione ha deciso di far tenere domenica 23 corr., all'Argentina una interessante conferenza con proiezioni, sull'evoluzione dell'areoplano.

Le prime sottoscrizioni hanno intanto fruttato al solerte comitato lire 2087.75.

La seconda prova del dirigibile

ROMA, 16. — I giornali hanno da Brecciano: Stamane alle 9 con leggero vento di ponente il dirigibile N. 1 si è innalzato per la seconda volta sopra il lago di Bracciano. Il tempo era buonissimo e favoriva la prova di funzionamento.

Il dirigibile dopo essere salito ad una altezza di 500 metri si spinse verso Pollina.

Giunto a metà del lago compie magnifiche evoluzioni e cambia rotta dirigendosi verso Trevignano. L'aereoplano si è quindi innalzato ancora di più e dopo altri giri sul lago è ritornata alle 10.30 all'hangar. Erano sulla navicella gli ufficiali Munari, Scelsi, Brocci, Valli, Riccardoni e i due meccanici. al parco del poligono di artiglieria si è innalzato il pallone sferico.

Una lapide in Santa Croce ad un grande italiano

FIRENZE, 16. - Stamane nel Tempio di S. Croce è stata inaugurata una lapide in bronzo in memoria di Giuseppe Montanelli decretatagli dal nostro Comune.

Alla cerimonia intervennero il Sindaco e la Giunta in forma ufficiale col gonfalone municipale ed i valletti nello storico costume, le autorità civili e militari, le associazioni del comune di Fucecchio patria del Montanelli, le associazioni politiche operaie dei reduci, cittadine con musiche. Alle ore 10 si è formato nel palazzo comunale il corteo che percorrendo le vie principali si è recato a S. Croce ove alla presenza delle autorità civili e militari è stata scoperta la lapide. Il corteo delle associazioni si è quindi riformato con alla testa la musica municipale ed è tornato al palazzo Vecchio dove si è sciolto.

Un busto inaugurato a Reggio Emilia

REGGIO EMILIA, 16. — Oggi a Castelnuovo dei Monti fu inaugurata la lapide al patriotta e deputato Basetti, con discorsi applauditissimi di Gallini, Pantano, Sichel, e di altri.

Seguì un banchetto all'on. Gallini. I deputati intervenuti ripartirono da Reggio Emilia alle ore 18.

In memoria del tenente Mario Fanelli caduto a Sciara Sciat

PORTICI, 16. — Oggi Portici commemora il tenente dei bersaglieri Mario Fanelli caduto nell'eroica falange di Sciara Sciat, scoprendo una lapide nella casa ove egli nacque con l'intervento di una rappresentanza dell'11.o bersaglieri, dalle autorità civili e militari, delle associazioni patriottiche, dei reduci, ed operaie e con grande concorso di folla entusiastica.

La nostra industria navale

LIVORNO, 16. — Stamane nel cantiere Orlando è stato felicemente varato il piroscafo *Alfredo Cappellini*.

La corsa di Milano per il premio di 100 mila lire

MILANO, 16. — Nel pomeriggio ha avuto luogo la corsa per il premio ambrosiano di 100 mila lire. Erano presenti il Conte di Torino, le autorità e una grande folla gremente il prato e le tribune.

Sono arrivati: primo *Sandro*, secondo *Alcimedonte*, terzo *Rembrandt*, quarto *Salvator Rosa*. Grandi applausi salutarono il vincitore.

Una congiura nella dolce terra di Croazia

RAGUSA, 16. — Ieri furono fatte qui venti perquisizioni presso studenti croati per il sospetto che sieno complici della pretesa congiura rivoluzionaria di Zagabria. Sei scolari ginnasiali sono stati arrestati e dopo un interrogatorio alla Procura di Stato condotti in carcere.

VIENNA, 16. — L'*Agenzia croata* ha da Spalato, che per denuncia di essere coinvolti nel complotto contro il commissario Cuvai furono arrestati gli studenti dalmati croati Ottone Targlia, Bego, Nani e Cepina. Si dice che il commissario di polizia abbia sequestrato alcune lettere presso gli arrestati. Questi però dichiararono di essere del tutto estranei all'attentato di Zagabria e si dice che nella loro corrispondenza non sia trovato nulla che possa comprovare l'esistenza di una congiura fra gli studenti slavo-meridionali.

I conflitti del lavoro
Lo sciopero dei marinai russi

PIETROBURGO, 16. — Malgrado la notizia che fissava per ieri la ripresa del lavoro gli operai hanno continuato lo sciopero. L'amministrazione della società russa di navigazione commerciale ha licenziato tutti gli scioperanti ad eccezione di una cinquantina che si sono dichiarati pronti a riprendere il lavoro.

LE HAVRE, 16. — Nessun incidente si è verificato alla partenza del transatlantico *Provence* per New York. Una folla considerevole vi assisteva dai moli e dai quais.

Dottor I. FURLANI, Direttore
Minighini Giovanni, gerente respons.
Stabilimento Tipografico Friulano

Municipio di Tarcento

A tutto il giorno 30 corr. è aperto il concorso ai posti di vice segretario e di applicato di questo Comune rispettivamente con lo stipendio di L. 2000 e di L. 1200 lorde.

Documenti di rito, Per maggiori informazioni rivolgersi alla Segretaria comunale.

Il Sindaco
G. R. Serafini

TRE MILIONI DI DOTE

Romanzo di SAVERIO DI MONTEPIN

In su e in giù, con passi rapidi e a scatti, si mise a passeggiare per la sua camera, continuando:

Come aveva ragione, mio padre!! Mai relazione intima, mai amore!! Mi ero lasciato allacciare stupidamente da quella ingenua, credevo di essermene liberato perchè avevo rotto la mia catena, ed ecco che oggi ella viene, malgrado la catena rotta, a gettarmisi attraverso la strada!.... — Negli occhi di quella creatura così debole, ho letto la volontà, più che la volontà, la ostinazione incrollabile!... La disperazione la spingerebbe alle più gravi pazzie!... — Essa è il punto nero, è l'ostacolo! — Ah! se avessi potuto soffocarla!

— Ah! se avessi potuto soffocarla!

Dopo un breve silenzio dotto da esclamazioni furibonde, il giovine proseguì:

— Essa mi ha ritrovato... — per quanto lasciassi quest'alloggio per farle perdere la mia traccia, il diavolo immischiandosene, ella mi troverebbe daccapo! E allora non ci sarebbe più modo di calmarla e l'ira la renderebbe pericolosa!

« Ho avuto la imperdonabil pazzia di scriverle parlandole della sua futura maternità... — Ella mi aveva fatto dar di volta al cervello!... Chi sa che non le venisse l'idea di servirsi della mia lettera e di far notare il figlio nascituro come quello cui è padre Giulio Mercier! — Sarebbe un falso perchè io non mi chiamo Giulio Mercier. Ma il disonore di quel falso potrebbe rimbalzare fin sul nome del conte Giulio-Armando di Lucenay.... — Sono complicazioni possibili che ad ogni costo io voglio evitare.... — Mi abbisogna quella lettera.... L'avrò!... Non ho venticinque anni?.... L'avvenire mi sta schiuso dinanzi... Un ricco matrimonio mi permetterà di riprendere il mio rango in società; e nel momento in cui la fidanzata fosse pronta a pagare con alcuni milioni un titolo di contessa, dovrebbe un bastardo venirmi a gridare: « Voi siete mio padre!... » Eh via! Mai! Ah! Maddalena, hai avuto torto a ritrovarmi! Hai avuto un gran torto, te lo giuro!

Mentre Giulio Mercier pronunziava quelle ultime parole, l'espressione del suo viso era spaventevole.

Per alcuni istanti stette pensieroso con gli occhi fissi sul pavimento della sua camera.

Poi, tutt'a un tratto, rialzò il capo e la sua faccia aggrottata si rasserenò.

— A che pro guastarmi il sangue? — Nella vita tutto si aggiusta... — Tutto si aggiusterà. — Mi abbisogna del danaro... Ne avrò...

Si avvicinò al mobile che gli abbiamo visti aprire per dare alcuni luigi a Maddalena, e da un portafoglio di zigrino che ne trasse prese un biglietto da cinquecento franchi.

— Il terzo della mia sostanza!... — disse con un languido sorriso. — Fra poco lo rischierò e ci vincerò una grossa somma. — Ho avuto si poca fortuna stasera che devo averne stanotte.

Giulio Mercier si vestì e guardò l'orologio che era sul caminetto.

Esso segnava le undici e dieci minuti.

— La partita è incominciata — disse fra sè prendendo il cappello — arriverò nel buon momento.

Uscì, salì in un fiacre e ordinò al cocchiere di condurlo in via San Luigi nell'Isola, a un numero ch'egli indicò.

Era quello della casa dove funzionava ogni notte la bisca clandestina di cui il giovine era uno dei più fidi adepti.

X.

La partita era al completo nell'istante in cui Giulio Mercier, dopo di essersi fatto riconoscere, varcò la soglia della sala da giuoco.

Nel numero dei giuocatori trovavansi i tre giovani con i quali lo abbiamo visto pranzare.

Appena si alzò un giuocatore, prese il suo posto.

Ci guarderemo bene dallo stancare i lettori col raccontare ad essi per filo e per segno peripezie per loro di nessun interesse.

Ci basti dire che la la fiducia di Giulio Mercier nella sua buona stella non rimase questa volta delusa e che le sue previsioni si realizzarono.

Alle quattro della mattina vinceva quattromila e più centinaia di franchi.

Non volendo esporsi a riperderli, fece punto e si alzò.

Tornato a casa, mise da parte un biglietto da mille franchi.

— Questa è la parte di Maddalena — disse fra sè —tutto si aggiusterà.... Bisognerà bene che tutto si aggiusti....

Andò a letto e si addormentò pensando al sinistro progetto che ruminava, al dramma di cui imbastiva le scene.

***

— Questa è la parte di Maddalena, la quale credeva di non dover mai più conoscere la gioia e la speranza, era uscita dalla casa di Giulio Mercier col cuore allegro e con l'anima piena di speranza.

(*Continua*)

I cambi e le borse italiane

Francia [oro] 101.08, Londra [sterline] 25.50, Germania [marchi] 124.72, Austria [corone] 105.74, Pietroburgo [rubli] 268 10, Rumenia [lei] 100.25, Nuova York [dollari] 5.21, Turchia [lire turche] 22.83.

Chiusura Borsa di Milano, 15

Rendita: Italiana, 3 1|2 0|0 contanti 98.40, fine giugno idem 98.40 idem 3.1|2 0|0 97.85.

Azioni: Banca d'Italia 1412.—, Banca Commer. Ital. 816.50, Credito Ital. 543.—, Ferrovie Medit. 396.— Naviga. Gen. It 359.—, Società Veneta 150.—

Azioni: Londra 14.47, Svizzera 100.77.

Chiusura Borsa di Genova, 15

Rendita: Italiana 3. 1|2 0|0 contanti 98.40, id. id. fine giugno 98.40 Italiana, 3 1|2 0|0 98.40.

Azioni: Banca d'Italia 1414.— Banca Commer. Ital. 816.—, Credito Ital 543.50, Ferrovie Merid. 604.50, id. Medit. 393.50, Nav. Gen. Ital. 391.—, Raff. Ligure Lombarda 369.—, Acciaierie Terni, 14.45 Eridania 734.—, Ansaldo Armstrong e C. 266.50.

Chiusura Borsa di Parigi, 15

Rendita: Francese 30|0 93.72, Italiana 3. 3|4 0|0 97.25, Cambio Londra a vista 25.24, Consolidato Inglese 23|4 0|0 76.3|8 Obblig. Ferr. Lombarde 269.—, Cambio su Italia 99. Rendita Turca 89.80, Rend. Russa 4891 82.10, id. 1906 104 80, id. 1900 102.27, Portoghese 65.—, Banca Commerciale 808.

ORARIO FERROVIARIO

Partenza da Udine

Pontebba: O. 6.5, D. 8.10. O. 10.15, A. 15.39, D. 17.16, O. 18,55.

Cormons: O. 5.46, O. 8.20, O. 12.50, M. 15.41, D. 17.25, D. 18.53, O. 20.6,

Venezia: A. 4, A. 6.10, A. 8.20 L. 10.10, D. 11.25, A. 13.40, 17.23, D. 20.3.

S. Giorgio, Portogruaro, Venezia: A. 7, M. 8, M. 13.30, M. 16.10, M. 19 55.

S. Giorgio-Cervignano-Trieste: A. 8, M. 13.30, M. 19.55.

Cividale: M. 5 20, M. 8.7, M. 11.15 M. 13.15 (1), M. 14.30 (2), M. 17.47, M. 20.

Arrivi a Udine da

Pontebba: A. 7.45, D. 11, O. 12.42, O. 17.11, D. 19.46, O. 20.57.

Cormons: M 7.34, D. 10.2, D. 11.7, O. 12.50, O. 15,23, O. 19.41, O. 23.

Venezia: A. 3.20, D. 7.55, A. 9.55 A. 12.16, A. 15.22, D. 17.7, D. 18.43, M. 19.27, A. 23.7.

Venezia-Portogruaro-S. Giorgio: M. 7.29, A. 9.43, M. 13.5, M. 17.36, A. 21.58

Cividale: A. 6.50, M. 9,33, M. 13, M. 15.28 (1), M. 16 (2), M. 19.30, 21.45 (1) M. 22.58 (2).

Trieste-S. Giorgio: M. 7.29, A. 9.43, M. 13.5, M. 17.36, A. 21.58.

(1) Questi treni non si effettuano nei giorni festivi.
(2) Questi treni si effettuano soltanto nei giorni festivi.

Tram Udine - San Daniele

Partenze: 6.31-9.5-11.40-15.15-18.30-21.(1)
Arrivi: 7.35-10.15-12.45-15.20 19.35-21.56(1)

(1) Si effettuano soltanto nei giorni festivi riconosciuti dallo Stat